

## **FAR VIVERE LA MEMORIA: “Un treno per Auschwitz”**

Sabato 23 gennaio 2010 parte dalla stazione centrale di Milano il “treno della memoria” diretto ad Auschwitz, secondo un progetto organizzativo promosso dai sindacati lombardi della C.G.I.L e della C.I.S.L. al quale l’ANPI regionale e, ovviamente, quello provinciale, aderiscono alla richiesta di patrocinio e di coinvolgimento nella promozione. L’ANPI di Sondrio e le strutture territoriali della C.G.I.L. e della C.I.S.L. raccolgono le adesioni per i pochi posti disponibili. Alcuni Comuni della valle, come quello di Montagna, hanno offerto, come premio, il viaggio a studenti meritevoli. Il viaggio, non a caso, inizia dalla stazione ferroviaria di Milano. Dal binario 21, infatti, partirono i vagoni piombati e stipati di ebrei, partigiani, prigionieri politici che tedeschi e fascisti avviarono ai campi nazisti. Termina ad Auschwitz-Birkenau, in funzione quale campo di concentramento di prigionieri prima polacchi e poi sovietici, fin dal 14 giugno ’40 e che, nel ‘42-’44, si trasformò in campo di sterminio, diventando teatro della più grande ed infame strage non solo della seconda guerra mondiale, ma di tutta la storia dell’umanità. Vi furono trucidati, secondo le più recenti ed attendibili stime, oltre 1.200.000 persone, delle quali più di duecentomila bambini. Costituiscono i campi maggiormente attrezzati per l’infame obiettivo. Dalle stazioni di partenza, i convogli arrivavano direttamente, negli anni ricordati, non più alla stazione di Auschwitz ma alla banchina ferroviaria appositamente allestita all’interno dei due campi. All’arrivo, si realizzava subito la selezione iniziale, in base alla quale anziani, molte donne e bambini venivano accompagnati direttamente alle camere a gas prima, per essere poi scaricati nei forni crematori dopo. La cosa consentiva alle SS di conseguire ritmi di annientamento di massa fino ad allora sconosciuti. I giovani in forza venivano invece sfruttati per un lavoro che, stante anche la scarsità di cibo, li avrebbe in breve portati alla morte per sfinimento. I sopravvissuti erano destinati alle camere a gas. Ma i lavori proseguivano lo stesso per i continui, ravvicinati arrivi di nuovi deportati. All’ingresso del campo, la dicitura: Arbeit macht frei (il lavoro rende liberi) illudeva coloro che vi entravano. Parlare in dettaglio di quanto accadde all’interno della struttura appare talmente enorme e mostruoso che nemmeno i registi dei film dedicati ai campi di sterminio nazisti se la sono sentiti di fare. Gillo Pontecorvo, con “Kapò” e Roberto Benigni con il più recente “La vita è bella” ci hanno solo fatto intravedere ed intuire la realtà.

La soluzione finale del problema ebraico, ideato da Hitler, si dipanava attraverso Heydrich, Goebbels, Himmler, Eichmann, Hoss, comandante del campo, Mengele ed una lunga catena di assassini che collaboravano scientemente e razionalmente alla aberrante idea.

Voglio ricordare che, con sorti diverse, furono internati ad Auschwitz, tra gli altri, Primo Levi, Anna Frank, Ondina Pateani, riuscita a fuggire presto e divenuta poi la prima staffetta partigiana italiana. Il massacro ebbe fine il 27 gennaio 1945, con la liberazione dei deportati da parte dei soldati dell’Armata Rossa, in anticipo rispetto ai tempi previsti dai nazisti, che non ebbero la materiale possibilità di far sparire tutte le tracce di quanto avevano compiuto. Furono ritrovati, seppur deteriorati, molti resti dello scempio: camere a gas, forni crematori, gioielli rubati, capelli strappati, abiti ed oggetti d’ogni tipo. Soprattutto 7000 deportati, ormai ridotti a larve umane, testimoni d’una enorme, sadica e lungamente perseguita tragedia.

Oggi, quanto rimasto del campo di Auschwitz-Birkenau, fa parte del patrimonio dell’umanità, a ricordo di quanto vi successe, e come monito per tutti gli uomini.

Il viaggio Milano-Auschwitz potrà fornire un’utile occasione ai partecipanti per conoscere il passato, anche nelle sue forme più dolorose ed aberranti, comprendere il presente e formulare un preciso impegno per il futuro: mai più.